

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO SENIOR  
PRIMA SESSIONE - PROVA PRATICA - 25 LUGLIO 2024

I candidati e le candidate, per sviluppare la propria prova, potranno scegliere una ed una soltanto delle seguenti tracce utilizzando il materiale informativo messo loro a disposizione dalle commissioni e seguendo le indicazioni specifiche fornite per ciascun tema di progetto.

**TRACCIA 1: Progetto di una residenza monofamiliare**

**TRACCIA 2: Riqualificazione dei ruderi di una torre costiera del XVI secolo**

**TRACCIA 3: Progetto di un padiglione espositivo temporaneo**

**TRACCIA 4: Progettazione urbanistica di un comparto residenziale**



### TRACCIA 1: Progetto di una residenza monofamiliare

Il tema proposto riguarda un'area posta nel piccolo centro della frazione di Chianni nel Comune di Gambassi Terme in Provincia di Firenze, nella quale sono presenti una serie di annessi e un deposito di nessun valore.

L'area sorge lungo un pendio ed è racchiusa e delimitata da edifici e da spazi aperti appartenenti al tessuto insediativo storico con destinazione residenziale e da un'area attualmente ineditata. Il sito è posto a meno di 300 ml. più a valle della antica Pieve di Santa Maria a Chianni, monumento del periodo romanico già citata nel 988 dall'Arcivescovo Sigerico di Canterbury come una tappa della Via Francigena.

Il lotto così definito è fiancheggiato lungo il lato Sud-Ovest da una strada bianca che deve essere mantenuta. La cartografia allegata è in scala 1:500 con un reticolo di 8x8Metri.

### REQUISITI

- Destinazione d'uso: residenziale
- Numero massimo alloggi: 1
- Superficie 140 mq fuori terra
- Piani fuori terra: 2 + eventuale locale seminterrato
- H massima: 7,5 m

### DISPOSIZIONI

- L'edificio previa demolizione di tutti gli annessi presenti, dovrà essere posto parallelamente alla strada bianca che dal centro di Chianni porta sulla via Volterrana, ponendo particolare attenzione alla tipologia edilizia e all'uso dei materiali in relazione alla natura del contesto.
- I parcheggi di pertinenza delle residenze dovranno essere collocati nella parte posta a Nord-Ovest del lotto.
- Dovrà essere mantenuta la percorribilità escursionistica pedonale della strada di valore storico prospiciente l'intervento.

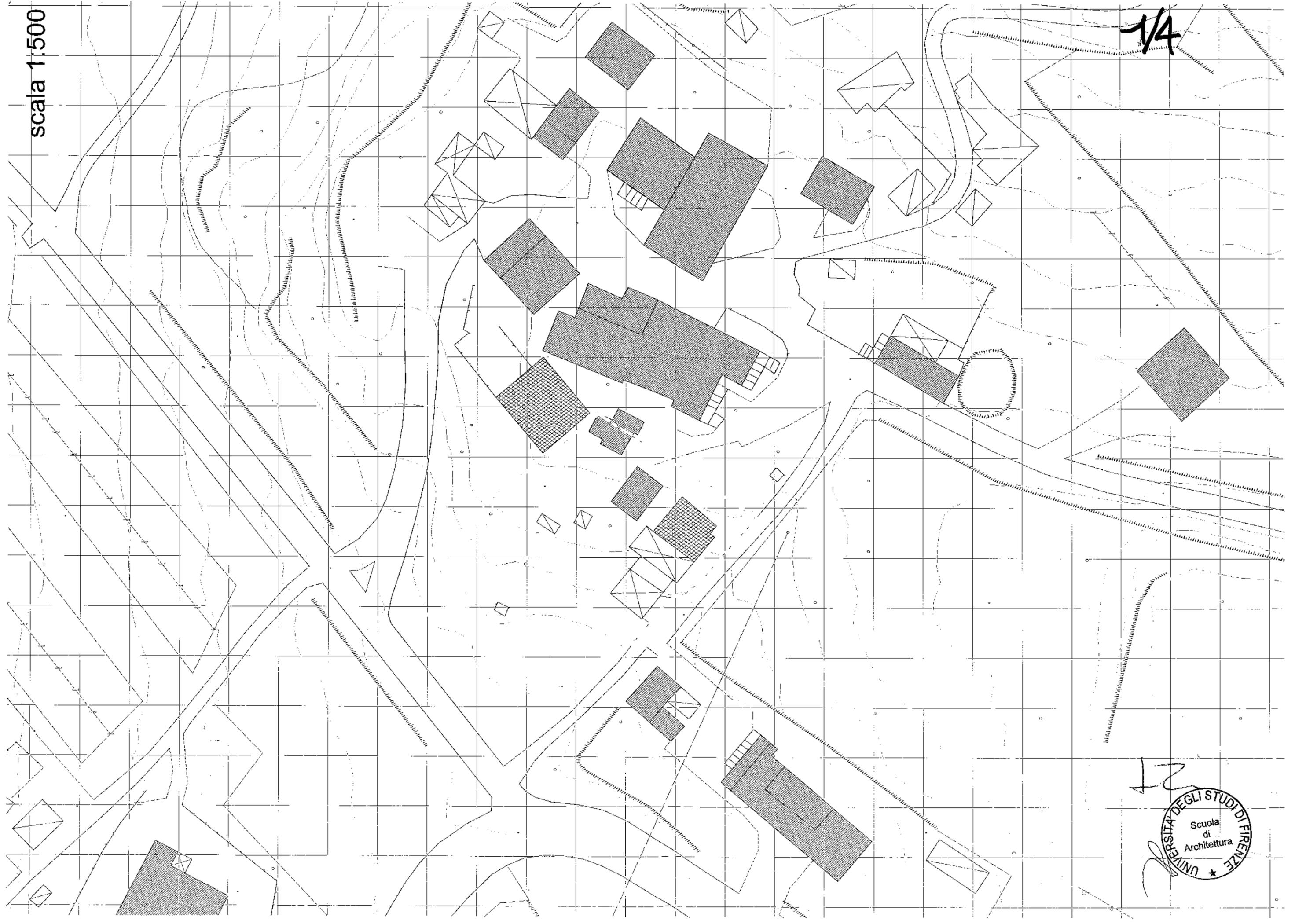
### ELABORATI

- Planivolumetrico generale con schemi di accesso al lotto, viabilità carrabile, pedonale e sistemazioni a verde in scala 1:200
- planimetrie dei livelli dell'alloggio previsti nel progetto con indicazione delle funzioni degli ambienti e delle componenti di arredo in scala 1:100
- I prospetti e le sezioni in scala 1:100 ritenute utili a descrivere il progetto
- almeno un particolare costruttivo di una parte ritenuta significativa in scala adeguata con indicazione dei materiali.
- breve descrizione dei criteri adottati e delle scelte progettuali sotto l'aspetto compositivo, dei materiali, dei colori e delle finiture.
- ogni altra rappresentazione/descrizione che il/la candidato/a riterrà opportune per rendere chiaro ed esaustivo lo sviluppo del tema progettuale.

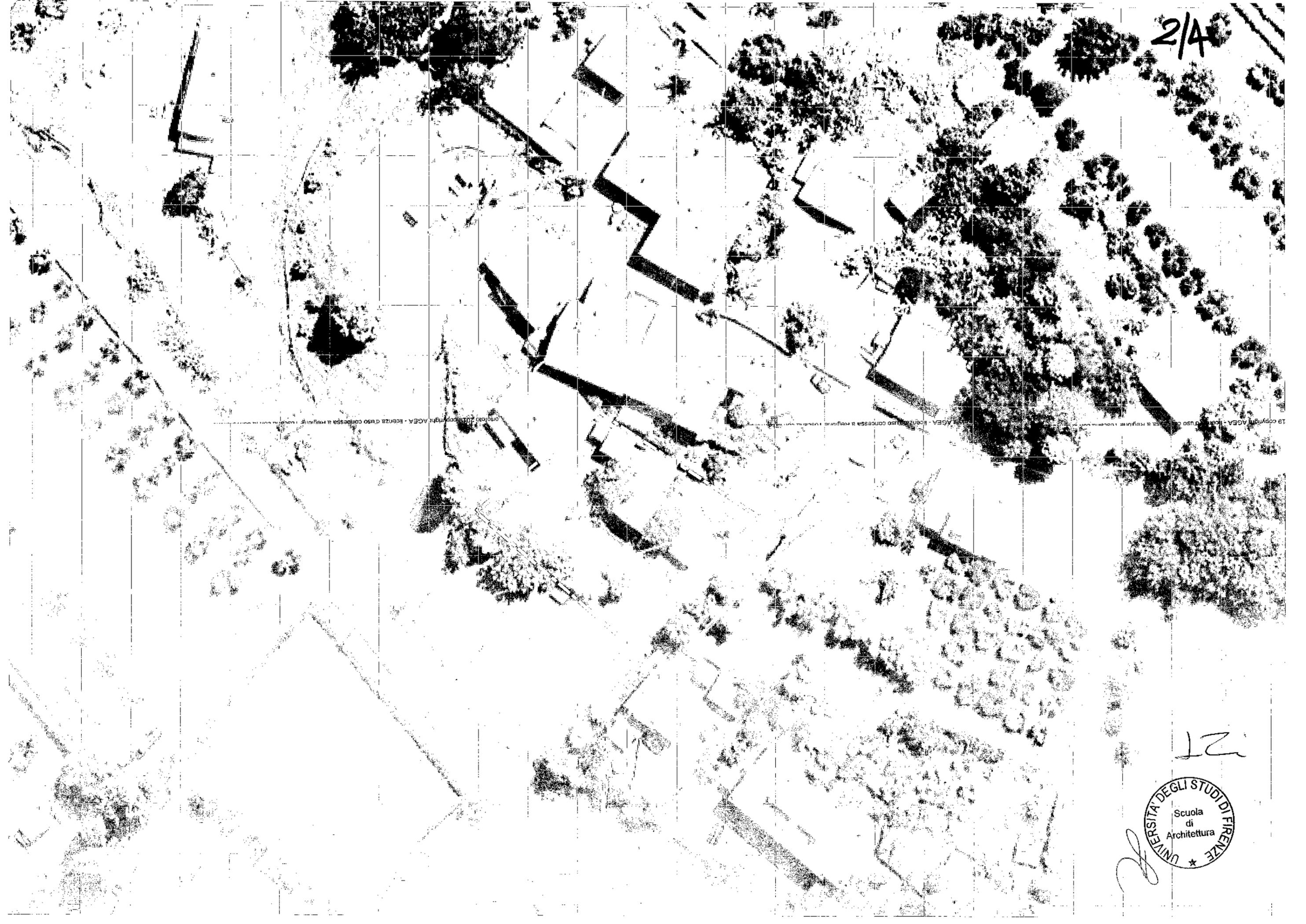


scala 1:500

1/4



2/A



121

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE  
Scuola di Architettura

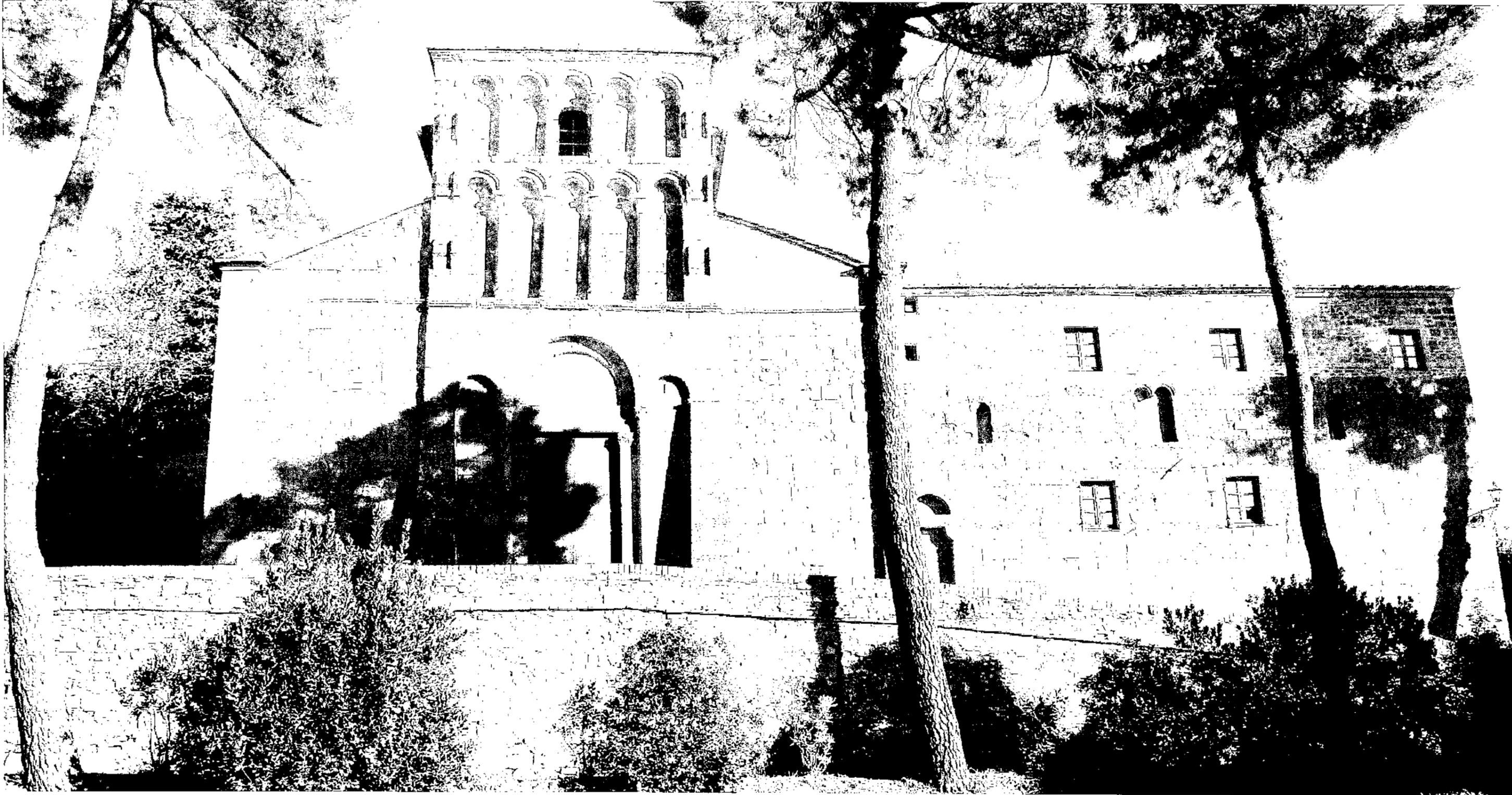
Area d'intervento



Area d'intervento



IZ  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE  
Scuola di Architettura  
3/4



Pieve di Santa Maria Assunta a Chianni



4/4  
LZ

## TRACCIA 2: Riqualificazione dei ruderi di una torre costiera del XVI secolo

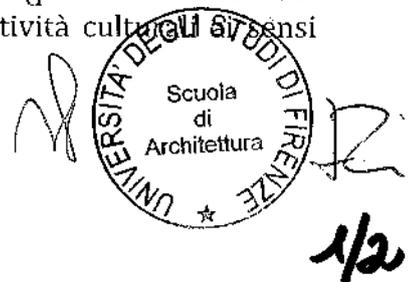
L'area in cui si colloca l'oggetto d'intervento è un cordone dunale lungo oltre 20 km, oggi denominato "Bosco Isola", che separa la Laguna di Lesina dal mare, nel Parco Nazionale del Gargano. Questo istmo è percorso per l'intera lunghezza da una strada sterrata ed è interamente ricoperto da arbusti di macchia mediterranea dall'elevato valore naturalistico e sporadici insediamenti agricoli. Oggetto di intervento è "Torre Scampamorte", costruita durante il Vicereame di Napoli nel 1568 come nodo di una rete di torri visibili reciprocamente. Fu posta su una duna (6 m s.l.m.) per collegare visivamente le due torri alle estremità del lago e per presidiare il canale S. Andrea, che collegava il lago e il mare. Danneggiata dal maremoto del 1627 subì consistenti interventi di riparazione. Dopo il trattato di pace del 1785 tra la Spagna e la Reggenza di Tripoli molte torri furono convertite o abbandonate. Nel 1842 Torre Scampamorte era sede di guardie e punto di telegrafo. Il suo declino è legato al canale S. Andrea, insabbiato dal 1882. Da allora è allo stato di rudere. Il modello architettonico standard di queste torri prevedeva un corpo tronco-piramidale coronato da un camminamento "a sporgere" con 3 o 5 caditoie. Torre Scampamorte rientra nel tipo minore, sebbene non conservi le caditoie (crollate o mai realizzate). I due ambienti interni hanno pianta identica e sono voltati a botte. Il piano terra, in origine un magazzino senza aperture, era accessibile solo dal piano superiore tramite un vano nello spessore del muro Sud, con scale in legno. Il primo piano era l'unico accessibile dall'esterno con un ingresso a Sud, raggiungibile tramite scale retrattili. Era dotato di un camino, nicchie e feritoie. Un vano nello spessore del muro Nord collegava tutti i livelli a una cisterna interrata. La muratura è "a sacco" con cantonali in blocchi di calcare tenero e apparecchio murario in bozze e ciottoli calcarei con malta di calce e zeppe. La tecnica napoletana "a cantieri" prevedeva orizzontamenti ad intervalli regolari di circa 2 palmi (1 palmo napoletano = 0,263 m). I piani di calpestio sono in cocciopesto. Nel XVIII secolo le feritoie sono state trasformate in finestre e sono stati aperti accessi al piano terreno. A queste fasi risalgono anche le integrazioni in laterizi. L'edificio presenta avanzati processi di disfacimento delle murature e crolli parziali. La causa principale è il degrado delle malte dovuto all'erosione del vento, all'aerosol marino e alle piogge. A queste si affianca l'attacco di piante arbustive. La fruibilità della torre è limitata dalla pericolosità dei resti. Attualmente è raggiungibile con adeguati autoveicoli o a piedi, percorrendo la strada sterrata per 10 km da Est o da Ovest, oppure dal mare.

Proposta progettuale

Premesso che:

l'edificio è sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 10 c.1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i (provvedimento del 16/09/2010);

l'area in cui ricade la torre rientra nel Parco Nazionale del Gargano (legge n. 394 del 6 dicembre 1991) ed è sottoposta a vincolo paesaggistico con specifiche prescrizioni di tutela indiretta in base alle quali si dispone il divieto di "[...] eseguire alcun tipo di opera che comporti edificabilità o cementificazione o qualsivoglia alterazione dell'aspetto naturalistico dei luoghi, consentendo solo lavori di ingegneria naturalistica che dovranno essere preventivamente autorizzati dalla competente Soprintendenza" (provvedimento del 09/11/2011 del direttore regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.).



## REQUISITI

Ai/candidati/e si richiede la redazione di un progetto di riqualificazione dell'edificio e del suo intorno immediato, che dovrà essere articolato in:

- interventi di conservazione / restauro della torre (dalle indagini conoscitive e diagnostiche alle scelte tecnologiche e culturali, incluse le integrazioni necessarie);
- Inserimento all'interno della torre di funzioni informative e/o espositive o altri usi compatibili a scelta del candidato, connessi ai temi di attrattività dei luoghi e degli itinerari sia storici sia naturalistici. Gli interventi devono garantire e migliorare la fruibilità e l'uso degli ambienti valorizzando le caratteristiche spaziali, storiche e ambientali del manufatto e comprenderanno anche l'indicazione di eventuali dispositivi o arredi a supporto delle funzioni ipotizzate.
- Interventi nell'immediato intorno con miglioramento degli accessi, aree di sosta per biciclette, indicazioni, o quant'altro ritenuto necessario dai/le candidati/e.

L'intera proposta progettuale (destinazione d'uso, soluzioni tecnologiche e architettoniche) dovrà essere in linea con i principi contemporanei della conservazione del patrimonio architettonico, puntando a garantire l'integrità fisica e l'identità culturale autentica del manufatto, attraverso i requisiti di riconoscibilità, reversibilità e compatibilità degli interventi con i caratteri materiali e immateriali dell'edificio e del contesto.

## ELABORATI

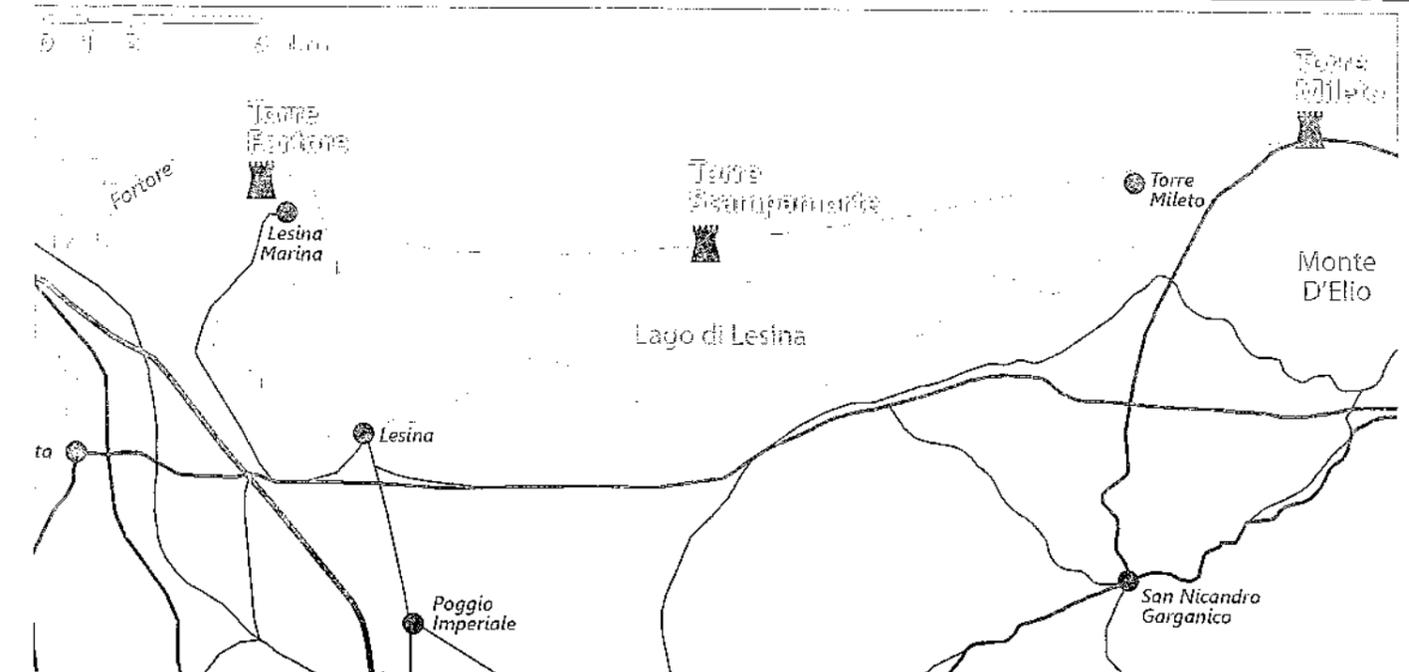
Elaborati di progetto richiesti:

- testo illustrativo del progetto, dell'approccio concettuale, delle indagini di approfondimento previste, delle scelte metodologiche, culturali e tecnologiche dell'intervento, dei riferimenti alle normative nazionali e alle raccomandazioni internazionali per la conservazione architettonica (massimo 2 facciate, con calligrafia chiara e leggibile);
- una planimetria (scala 1:500) comprensiva degli inserimenti per la sistemazione dell'area;
- piante del piano terra e del primo piano (scala 1:100) con gli interventi e le integrazioni previste;
- almeno due prospetti (scala 1:100, di cui almeno uno in scala 1:50);
- almeno due sezioni (scala 1:100);
- eventuali dettagli tecnologici significativi (scala 1:20) con specifica dei materiali usati;
- ogni altra rappresentazione (schizzi, assonometrie, prospettive) che il candidato riterrà utile a rendere quanto più chiaro ed esaustivo lo sviluppo del tema progettuale.

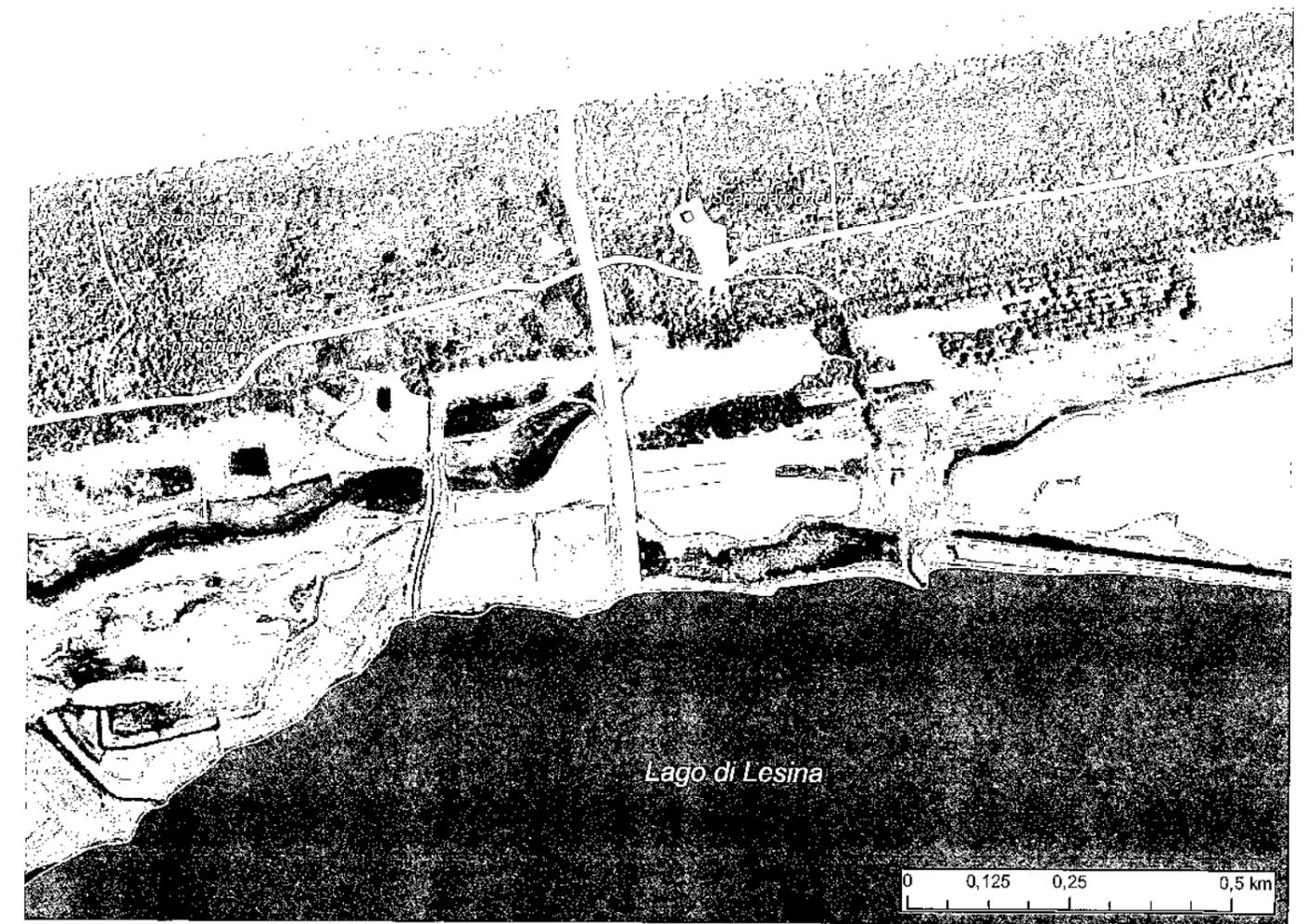
## ALLEGATI

cartografia di inquadramento dell'area (1:10000)  
planimetria generale dell'area di progetto (1:500)  
piante del piano terra e del primo piano (1:100)  
prospetti e sezioni (1:50, 1:100)  
riprese fotografiche dell'oggetto e dell'area di intervento





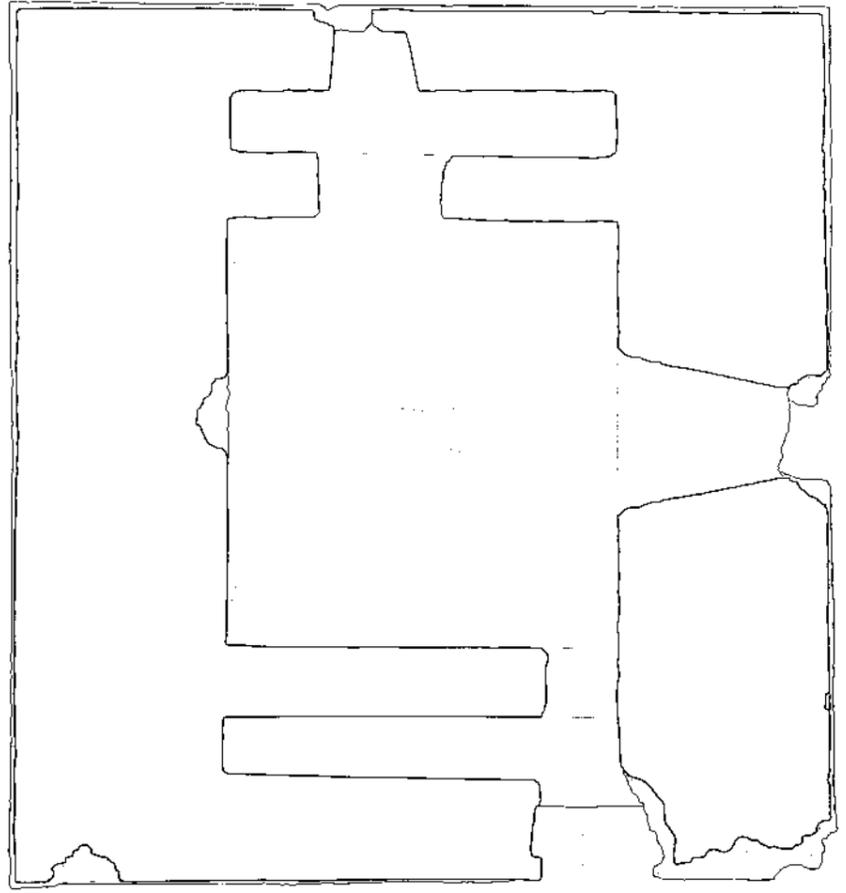
Mapa delle coste settentrionali del Gargano con le lagune e le torri vicereali



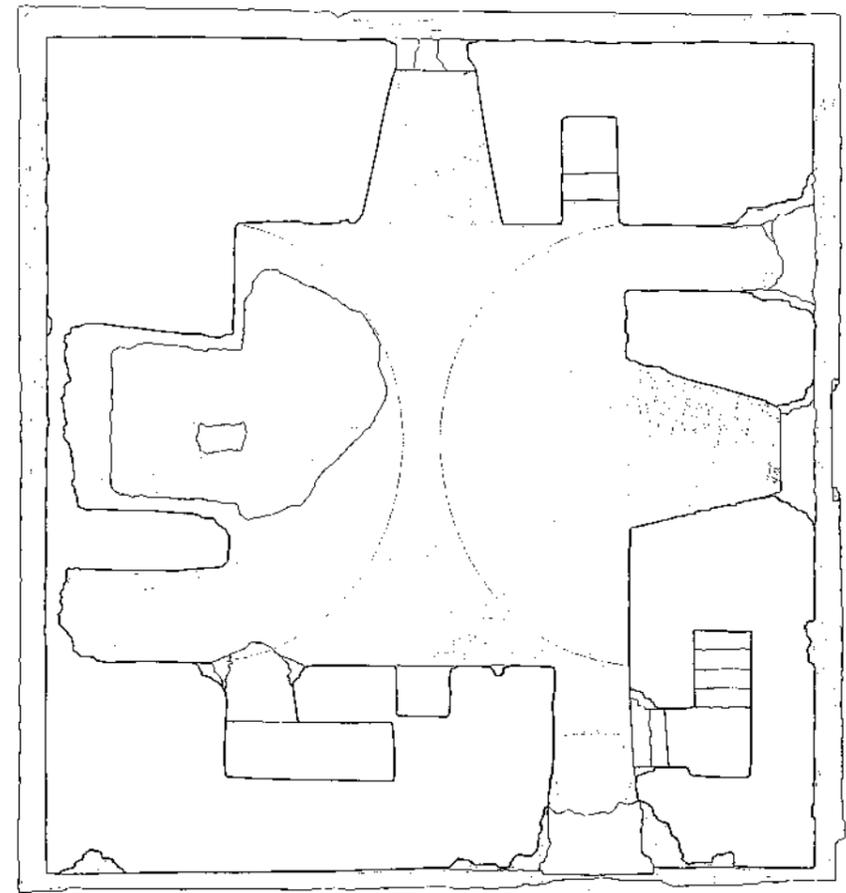
Ortofoto di Bosco Isola con l'area oggetto di intervento e la viabilità principale - scala 1:10000



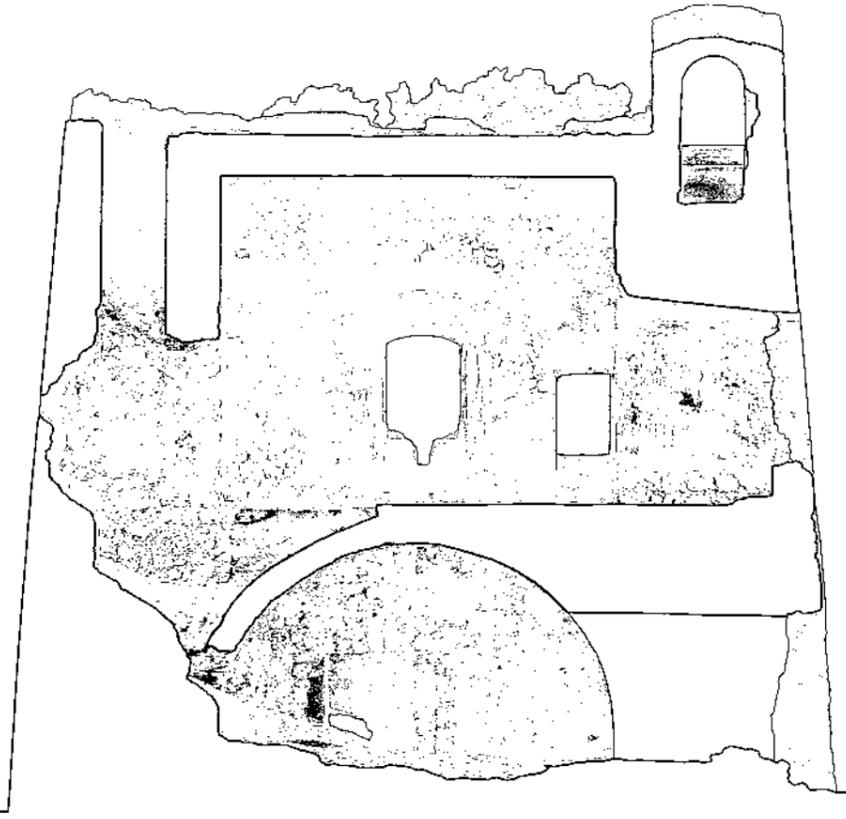
Ortofoto dell'area di intervento - scala 1:500



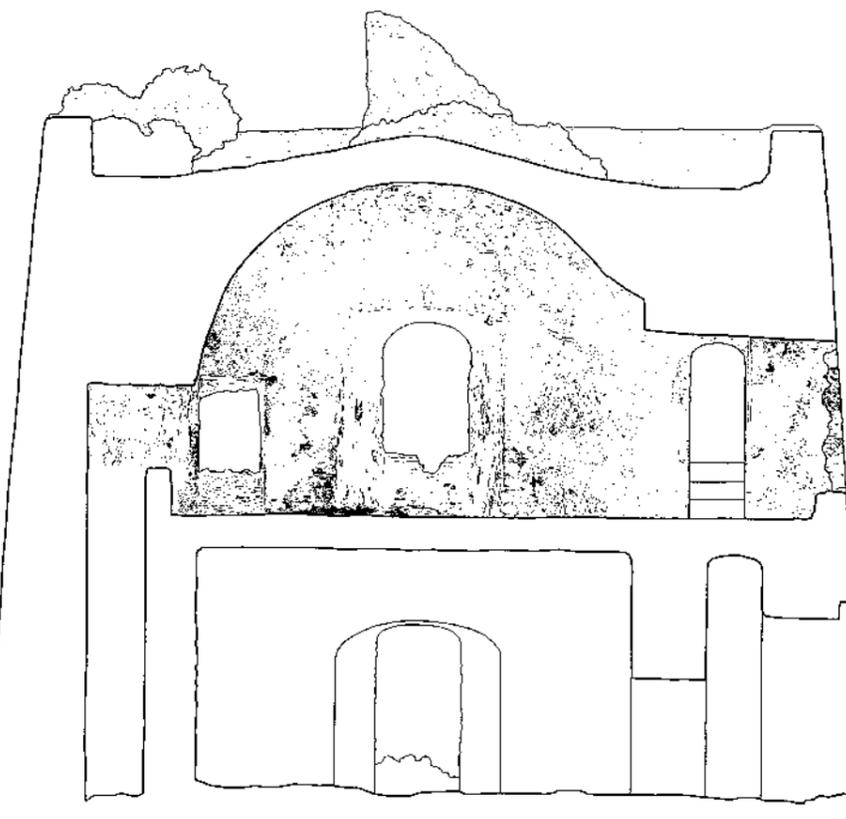
Pianta piano terra



Pianta primo piano



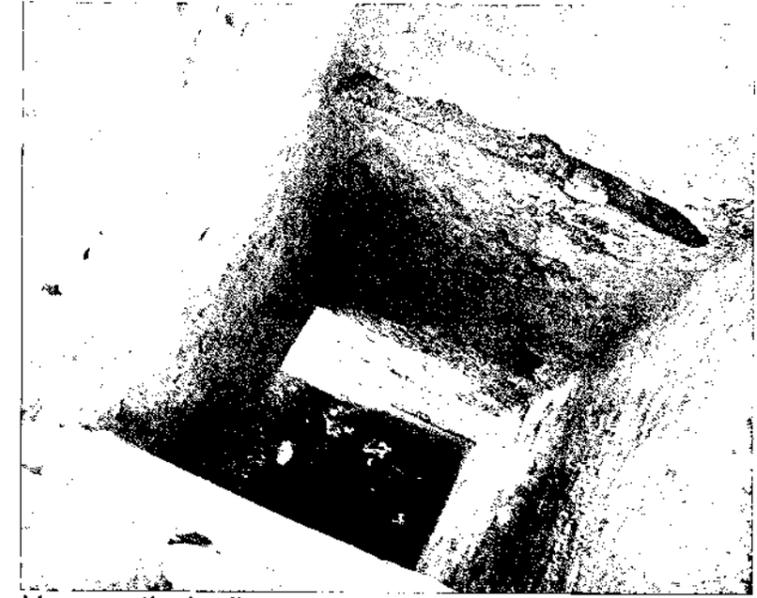
Sezione AA'



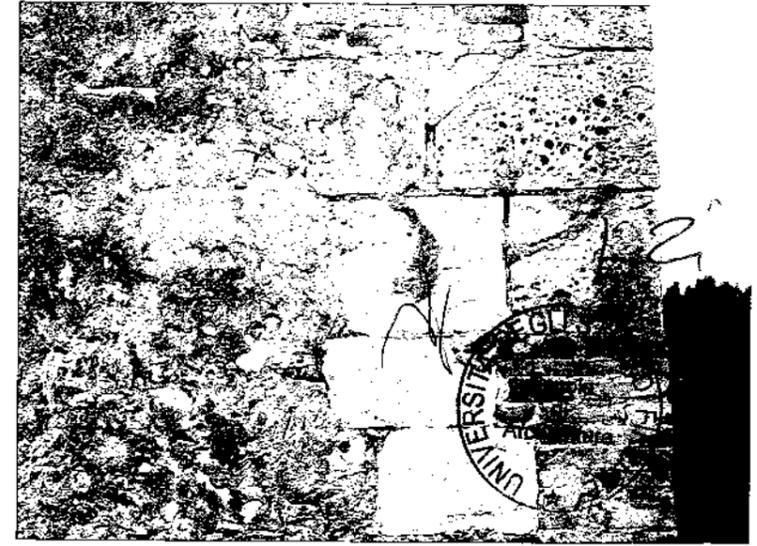
Sezione BB'



Torre Scampamorte vista da Sud Est

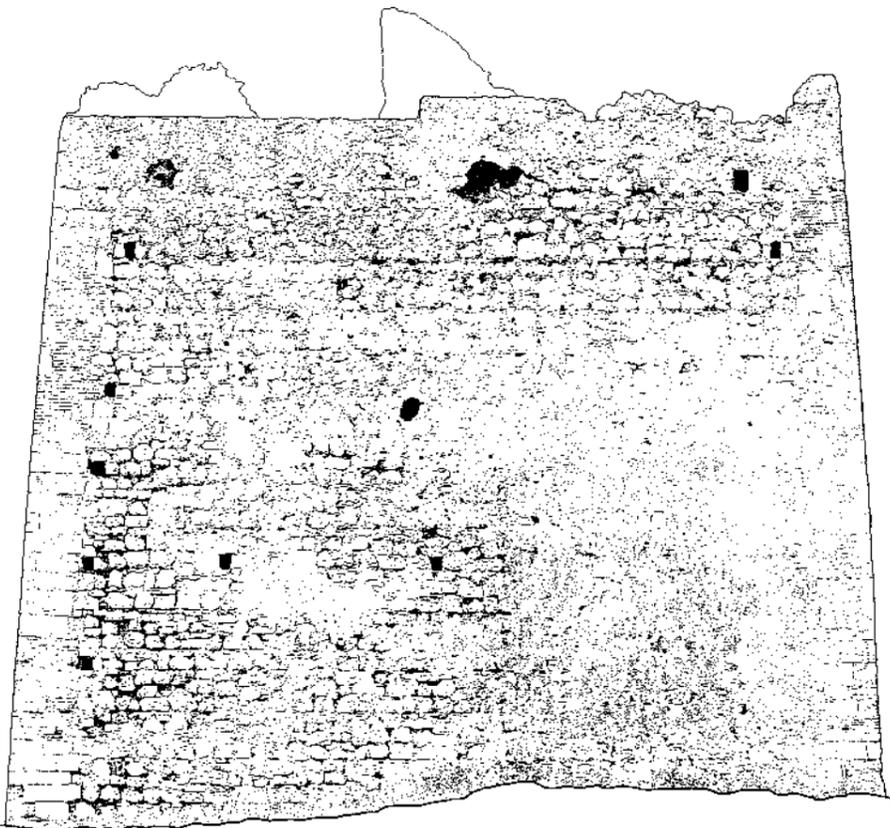


Vano verticale di accesso alla cisterna

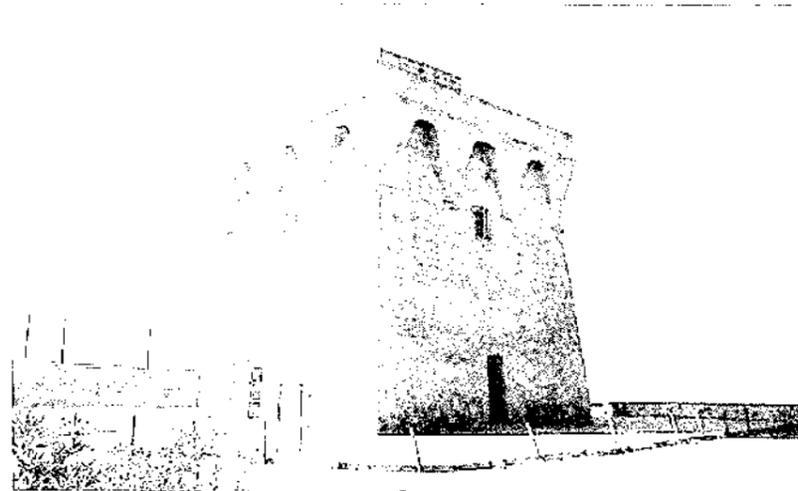


Cantonale Sud Ovest con la marcata alveolizzazione dei blocchi originali in calcare e le integrazioni in laterizio

0 1 2 5 m



Prospetto OVEST



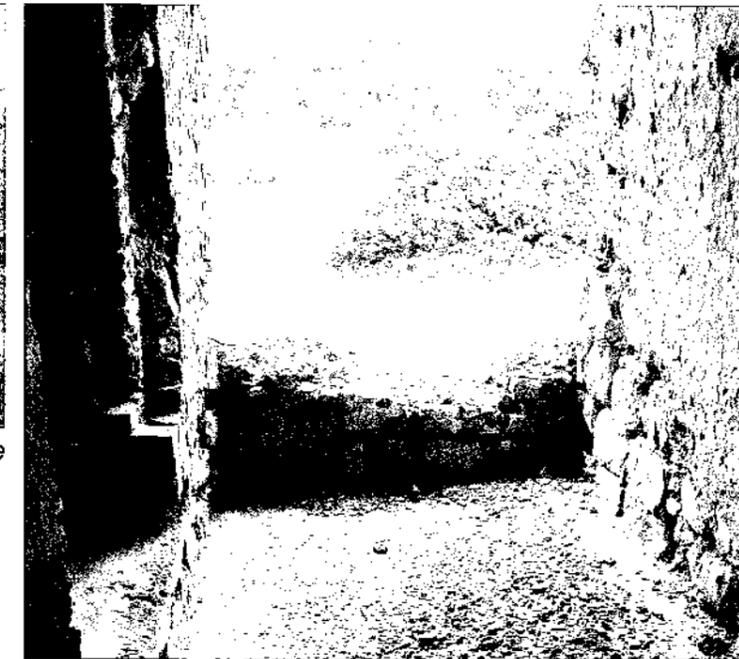
Torre S. Giovanni la Pedata a Gallipoli, a tre caditoie



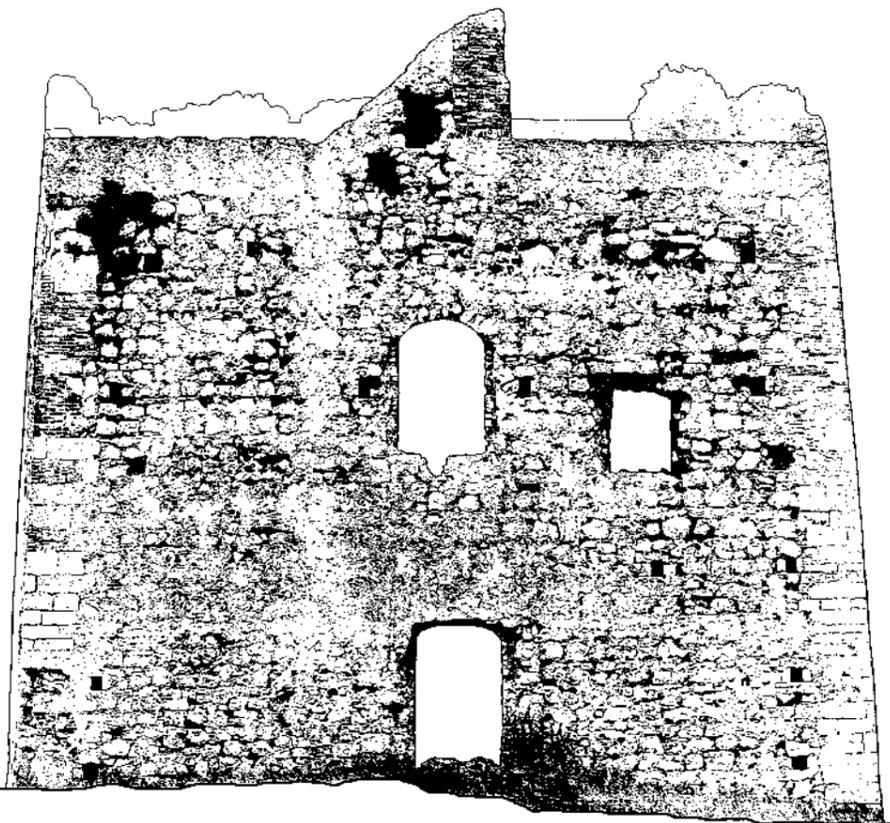
Degrado delle malte nell'abbaino di accesso al terrazzo



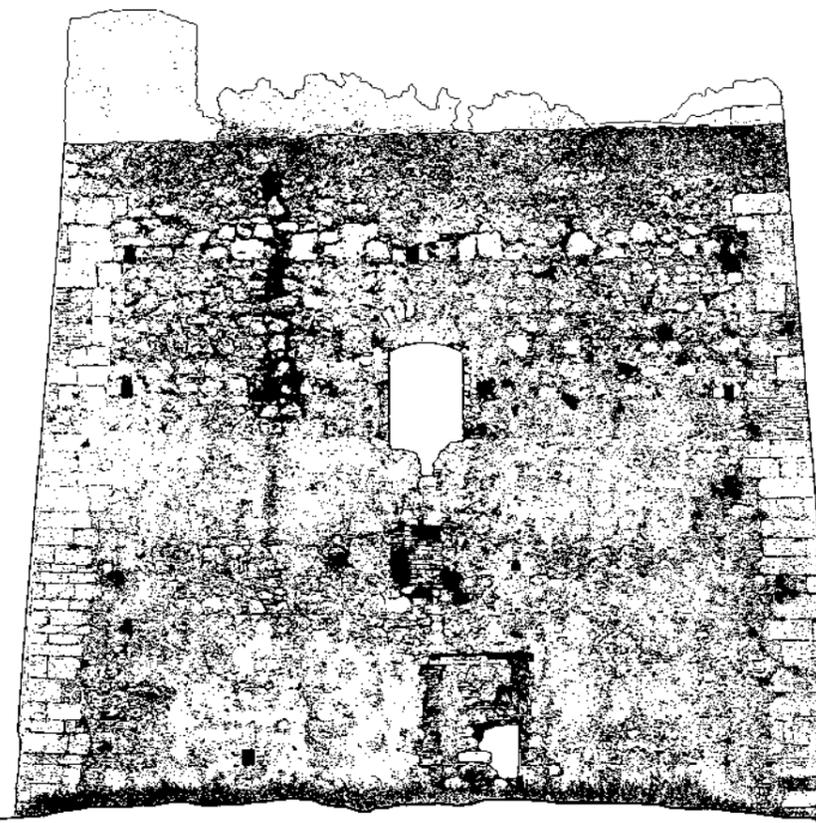
Veduta aerea della Torre e dell'area circostante



Vista dalla finestra al primo piano sulla parete Sud



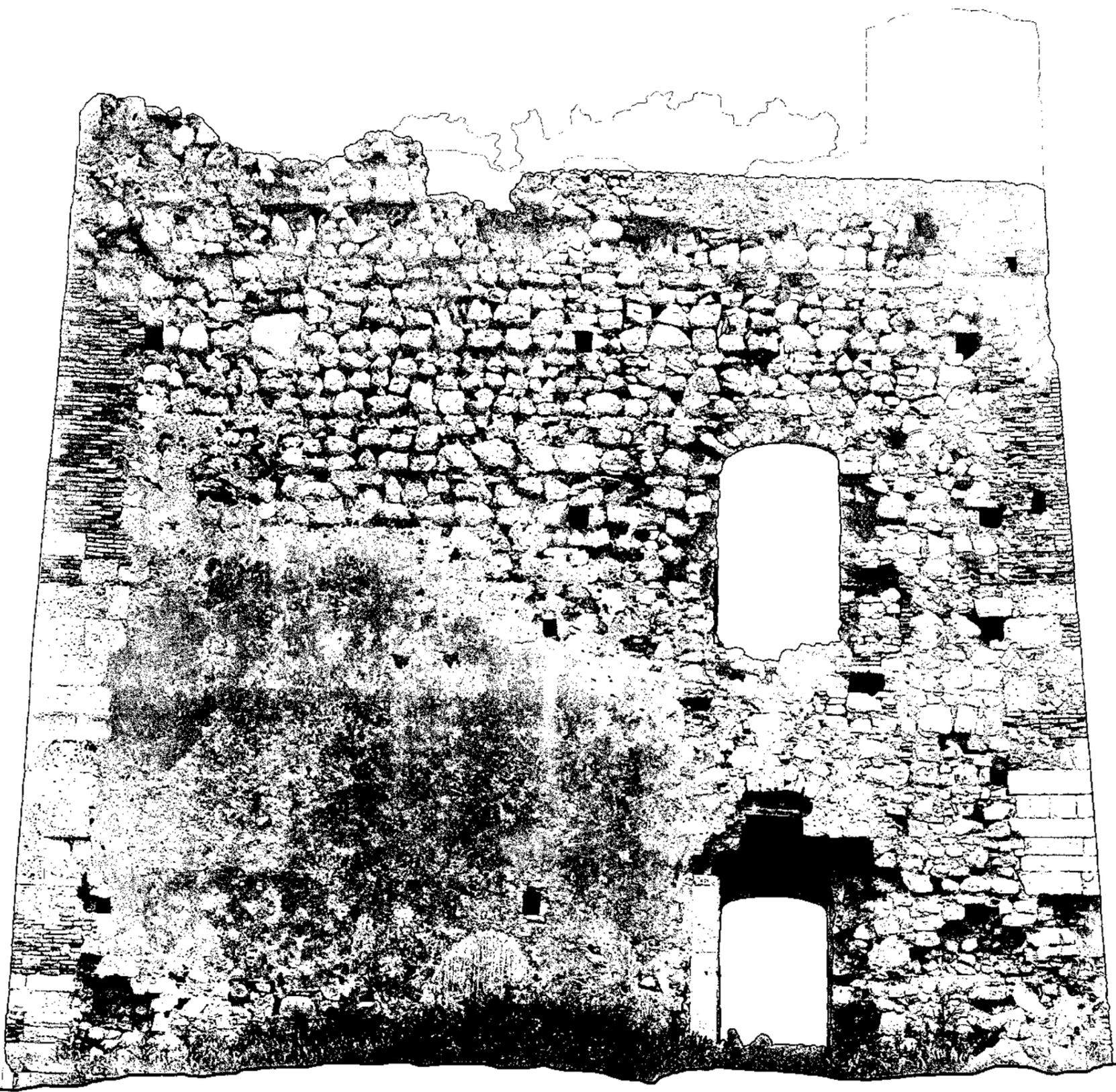
Prospetto EST



Prospetto NORD



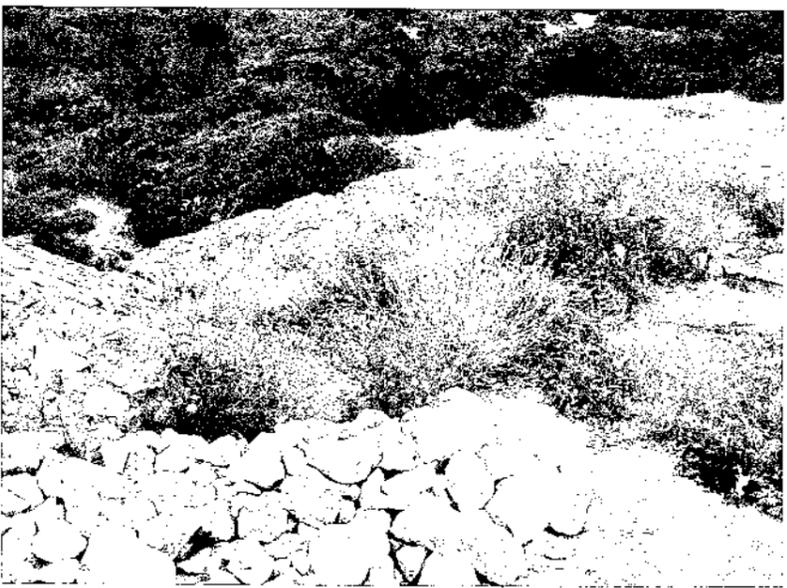
Scalinata di accesso al terrazzo



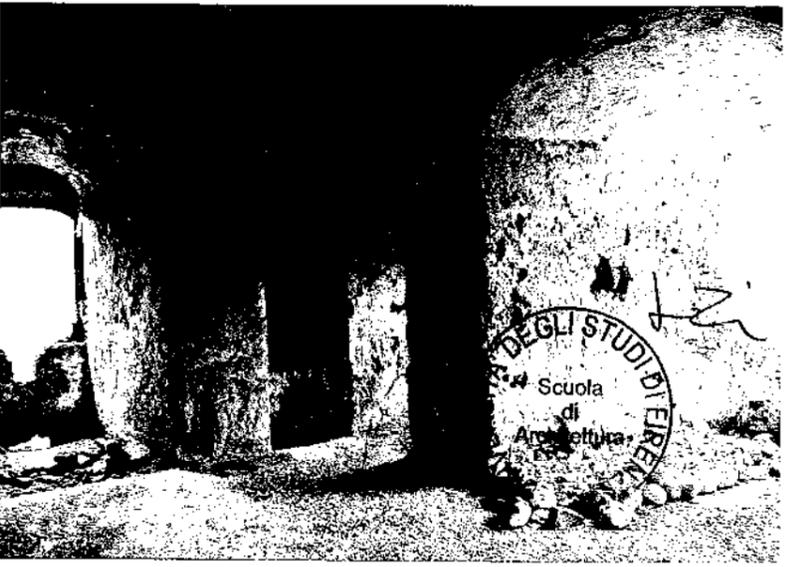
Prospetto SUD



Crollo della volta in corrispondenza del camino (a destra)



Vista dell'angolo Sud-Est del terrazzo



Vista interna del primo piano verso l'angolo Nord Est

DEGLI STUDI DI  
Scuola  
di  
Architettura

### TRACCIA 3: Progetto di un padiglione espositivo temporaneo

Sulla parte pavimentata in cotto del Belvedere Franco Zeffirelli (sotto a Piazzale Michelangelo) si richiede la realizzazione di un piccolo padiglione/installazione temporaneo dedicato ad una mostra di modelli, disegni e foto che raccontino la storia delle antiche mura di Firenze. L'obiettivo è di valorizzare una parte importante nell'evoluzione della forma della città. Da quella posizione si ammira il panorama di Firenze e contemporaneamente verso ovest uno dei pochi tratti superstiti delle mura che si sviluppano in Oltrarno fino al forte di Belvedere. Allo stato attuale lo spazio è utilizzato nella buona stagione a per ristorazione ma lo si deve intendere libero ai fini del progetto.

Il luogo d'intervento non deve essere modificato o alterato in alcun modo.

Il padiglione deve essere visitabile all'interno ma chiuso pur tenendo conto di requisiti importanti di permeabilità visiva verso la città e di vista verso le mura. Data la posizione, il padiglione può essere visibile dal basso dai lungarni e da sopra dal Piazzale Michelangelo. Sono pertanto rilevanti le scelte formali e di interazione con il contesto.

Il padiglione deve essere smontabile, realizzato con tecnologie a secco, reversibile e senza fondazioni o elementi che possano modificare in modo permanente la piazza e la sua pavimentazione. La sua permanenza è prevista per un tempo di tre mesi.

Dalla planimetria allegata e dalla documentazione fotografica si possono rilevare le dimensioni dell'area d'intervento e gli accessi, nonché la posizione del parapetto e di altri elementi architettonici presenti.

#### REQUISITI

- La dimensione del padiglione è di 90 metri quadrati con una altezza massima di 3.60 metri
- Forma e posizione devono consentire la circolazione agevole delle persone intorno al padiglione e lungo il parapetto.
- Non devono essere previsti servizi igienici che sono già presenti in area esterna.
- Devono essere rispettati i requisiti di accessibilità e ipotizzate le soluzioni di comfort visivo e climatico ritenute più opportune.
- Deve essere previsto un adeguato sistema di illuminazione nonché gli allestimenti, i dispositivi per l'esposizione o gli arredi considerati necessari.

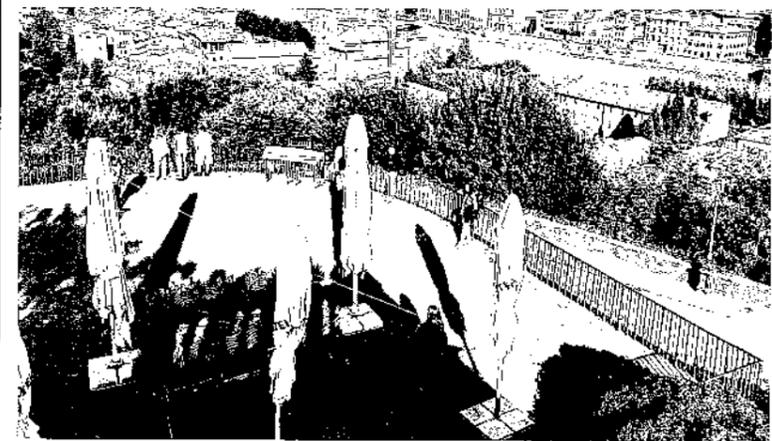
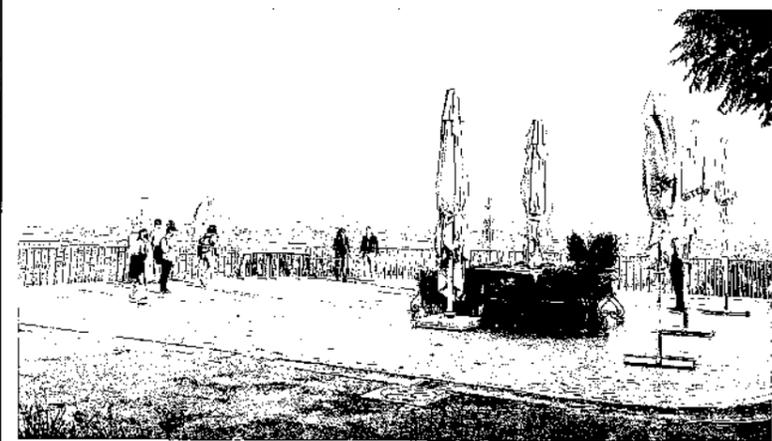
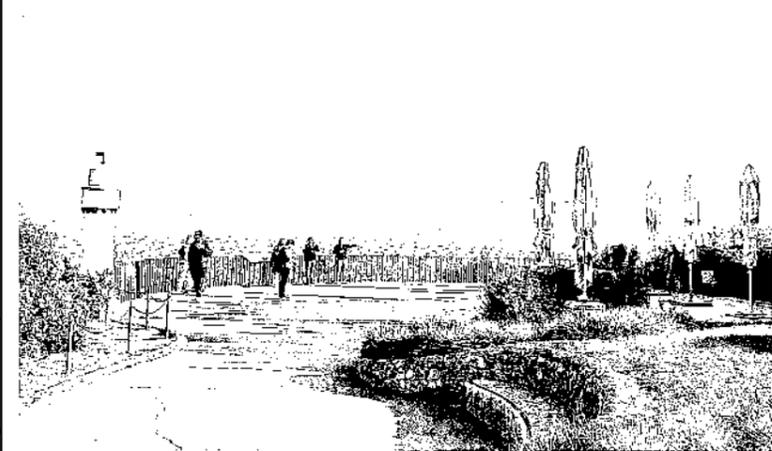
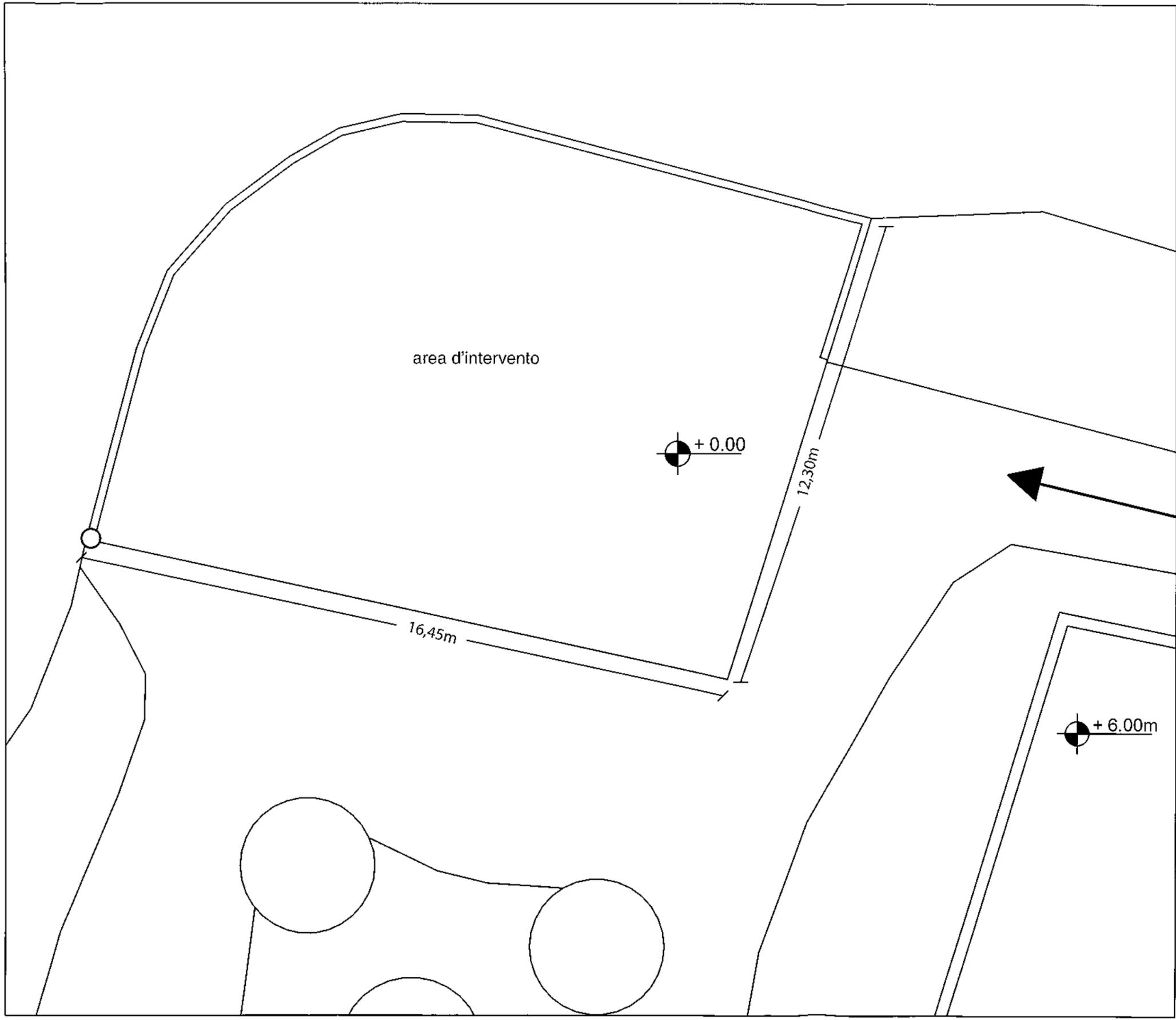
#### ELABORATI

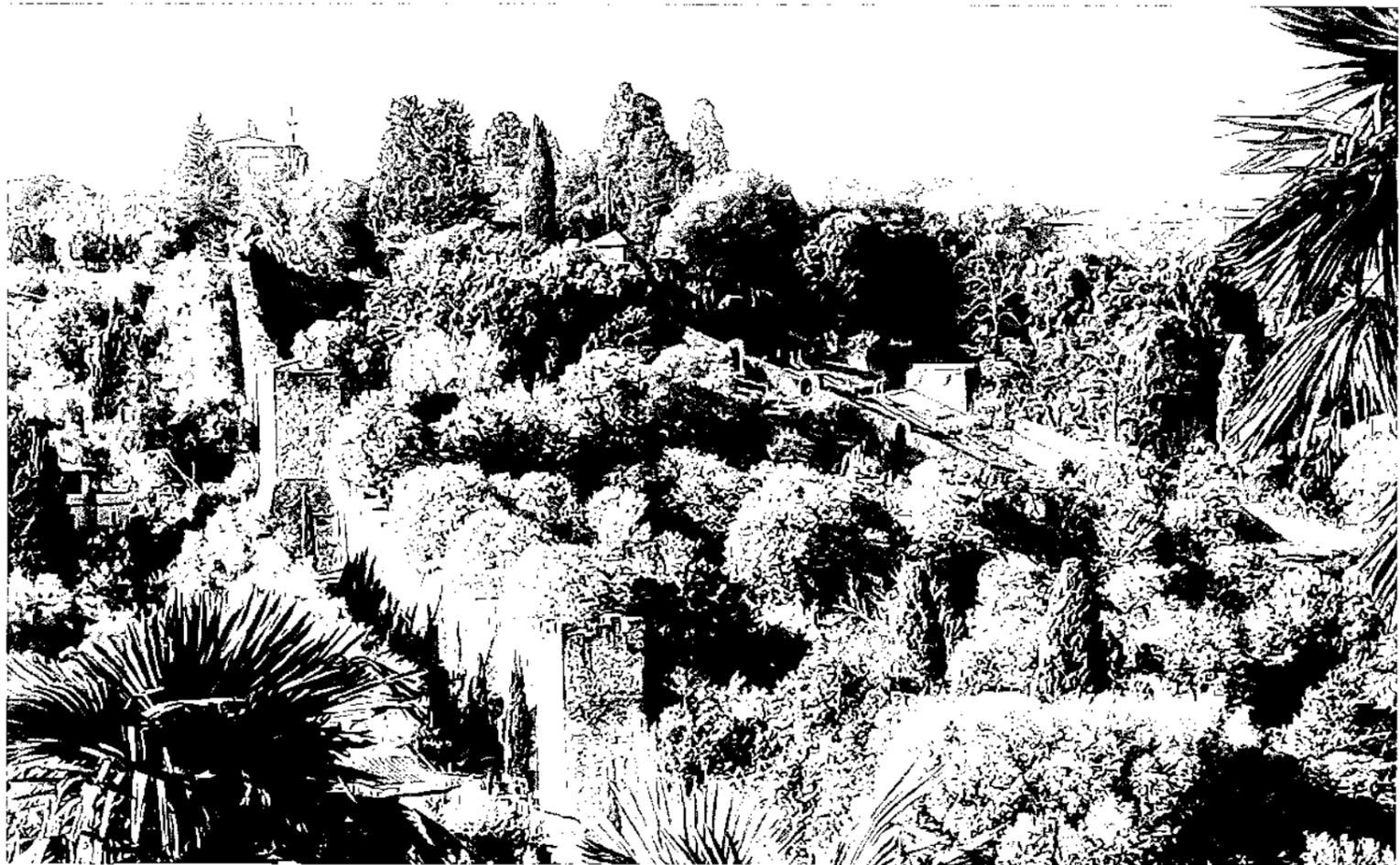
Gli elaborati consistono in:

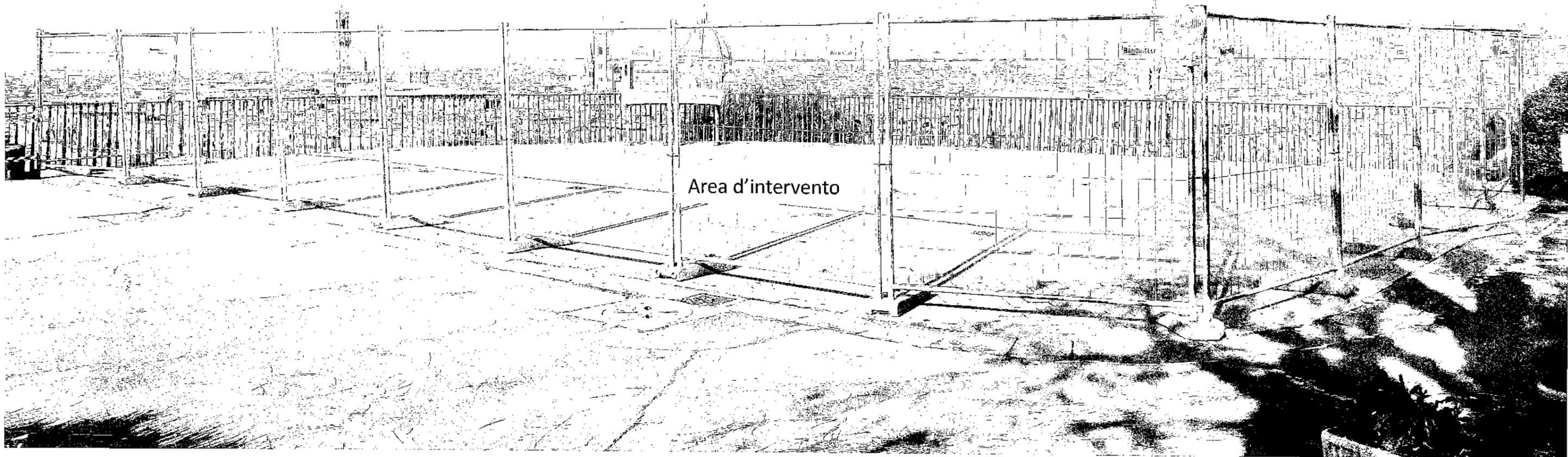
- spiegazione dell'idea e principali criteri progettuali e tecnici seguiti (con l'uso di schemi e testo scritto).
- Inserimento planivolumetrico nell'area d'intervento 1:100.
- Piante, prospetti e sezioni 1:50.
- 2 dettagli nel nodo alla base e alla copertura nella scala 1:5/1:10 ritenuta più adeguata alla comprensione
- viste esterne e interne

Gli elaborati devono essere corredati di tutte le indicazioni sui materiali impiegati e di tutte le informazioni dimensionali, tecniche e costruttive usate convenzionalmente e necessarie per una corretta comprensione del progetto.









Area d'intervento

12



ll

#### **TRACCIA 4: Progettazione urbanistica di un comparto residenziale**

Nel contesto di un tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale gli atti di pianificazione comunale definiscono il comparto urbanistico individuato da un tratteggio nella planimetria allegata.

Il comparto è rappresentato sulla planimetria e sulla fotografia aerea in scala 1:500; il reticolo cartografico riporta intervalli di 20 metri.

Il candidato proceda alla progettazione urbanistica di massima del comparto secondo i parametri sotto indicati.

Il candidato corredi gli elaborati attraverso l'indicazione delle fasi dell'iter di definizione del Piano attuativo secondo la normativa vigente, riportando puntualmente i riferimenti normativi della progettazione.

#### **descrizione:**

area in disuso con un fronte su via Roma.

#### **tipo di intervento:**

- Intervento di riordino dell'area, attraverso la realizzazione di un edificio in linea su via Roma disposto con il fronte principale in senso longitudinale rispetto alla pubblica via, in relazione con gli edifici circostanti.
- Nel comparto dovranno essere sistemati parcheggi (privati e pubblici) e verde privato; è prevista la realizzazione di un ampio marciapiede lungo via Roma in continuità con quello presente.

#### **strumenti di intervento:**

- piano attuativo

#### **destinazione d'uso:**

- residenziale
- commerciale

#### **dimensioni progettuali:**

- area a parcheggio privato stanziale: da normativa
- aree a parcheggio pubblico: 850 mq
- volume residenziale e commerciale totale 2500 mc (di cui il 20% riservato a commerciale)
- Altezza massima di 7.5 metri

#### **ELABORATI**

Planivolumetrico dell'area comprensiva delle aree pubbliche e private comprensivo degli elementi vegetali in scala 1:500

- 2 Sezioni ambientali in scala 1:200
- 2 prospetti della parte edificata in scala 1:200
- Almeno una Planimetria che evidenzi gli aspetti distributivi e funzionali dell'intervento comprensivi delle immediate pertinenze
- viste esterne di contesto





LARGO  
DEI  
CAPITELLON  
37

VIA ROMA

VIA

BELLINI

41.4

40.4

43.0

39.2

43.

37

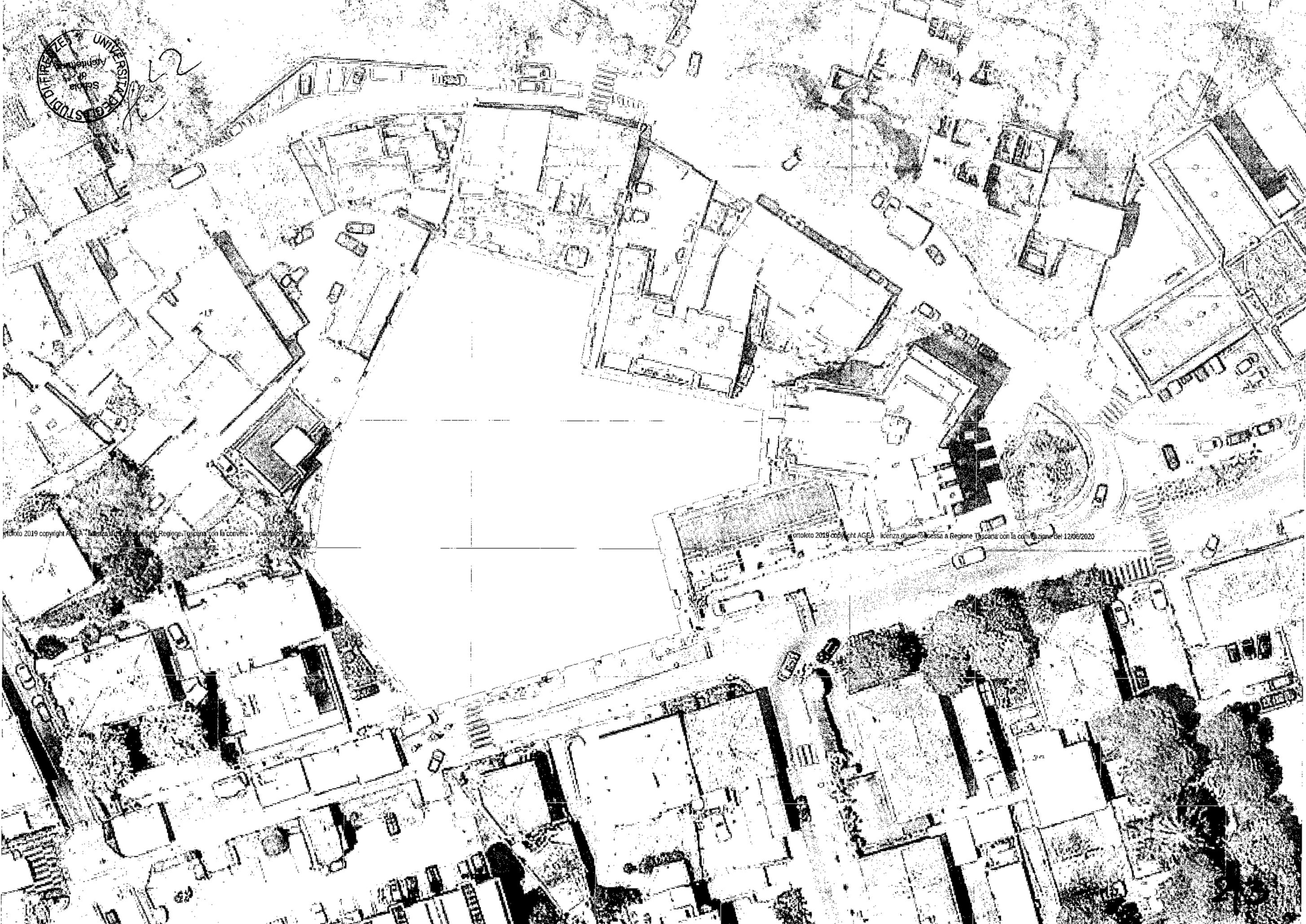
42.4

37.9

37.2

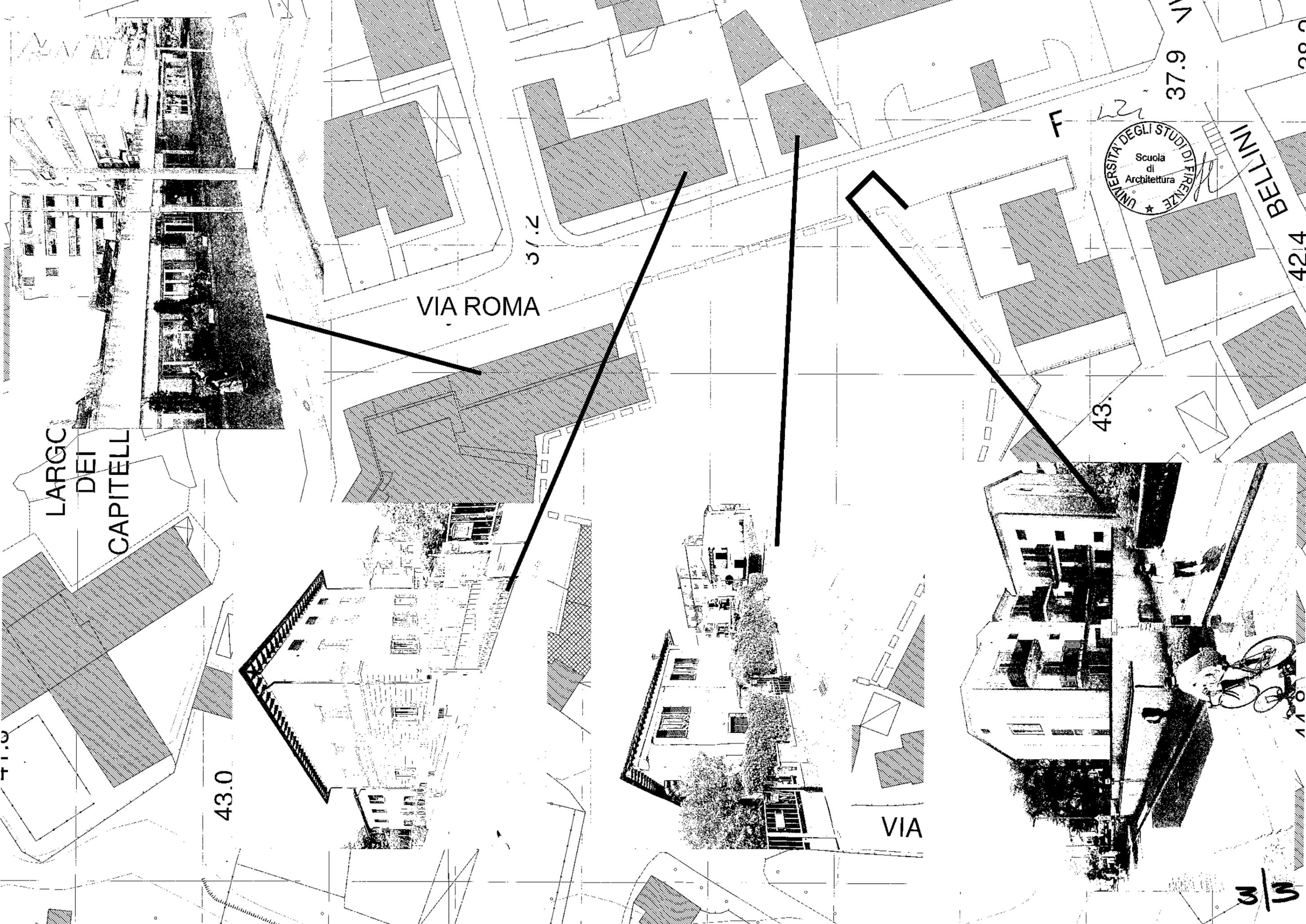
35.7

22.2



ortofoto 2019 copyright AGEA - licenza d'uso concessa a Regione Toscana con la convenzione del 12/06/2020

ortofoto 2019 copyright AGEA - licenza d'uso concessa a Regione Toscana con la convenzione del 12/06/2020



LARGO  
DEI  
CAPITELLI

VIA ROMA

VIA

BELLINI

